

FISCO



SCADENZE

Irpef, Ires e affitto Una bomba su imprese e pensione

Un salasso fiscale da 29 miliardi di euro nel mese di giugno per aziende e famiglie
L'analisi di **Unimpresa** calcola anche i rischi per chi non rispetta gli adempimenti: ritrovarsi sommersi da accertamenti e cartelle

di Pierpaolo Molinengo

Irpef, Ires ed affitto: è un mese pesantissimo per le imprese e per le famiglie italiane quello di giugno. Soffocate da tasse da pagare, canone d'affitto da onorare: un salasso che andrà a pesare sui conti delle imprese ma anche sulla pensione di molte persone. Giugno da sempre è considerato come il mese in cui inizia l'estate, con il periodo in cui è possibile fare tante belle gite fuori porta. Quest'anno, invece sarà da ricordare come il mese delle tasse da pagare: Irpef, Ires ed affitto. Giusto per non farci mancare niente. Proprio niente.

Irpef ed Ires: il salasso per imprese e pensione

Salasso fiscale da 29 miliardi di euro, a giugno, per le aziende e le famiglie. In piena emergenza economica e appena avviata la complessa "Fase 2", per imprese e cittadini entro questo mese si profila una notevole stangata tributaria: i contribuenti italiani sono infatti chiamati a versare nelle casse dello Stato l'Ires, l'Irpef, e la cedolare secca sugli affitti: si tratta di 11,7 miliardi di tributi da saldare per il 2019 e altri 17,2 miliardi da pagare come acconto per il 2020. A segnalarlo è il Centro studi di **Unimpresa** secondo cui, per l'imposta sul reddito delle società (Ires) l'acconto vale 10,2 miliardi e il saldo 6,1 miliardi, per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) si profila un saldo da poco più di 5 miliardi con un acconto da circa 6 miliardi, mentre per il balzello sulle locazioni il versamento complessivo ammonta a 1,3 miliardi. Secondo i calcoli del Centro studi di **Unimpresa**, gli incassi attesi con i versamenti estivi d'imposta ammontano a 28,9 miliardi complessivi. Di questi, 11,1 miliardi si riferiscono all'Irpef, 16,3 miliardi all'Ires e 1,3 miliardi alla cedolare secca.

Per quanto riguarda l'Irpef, 5,1 miliardi sono a saldo delle competenze 2019 e 6,07 miliardi in acconto sul 2020; per quanto riguarda l'Ires, 6,1 miliardi sono a saldo dello scorso anno e 10,2 miliardi in acconto su quest'anno. Per quanto riguarda i saldi, la cifra in ballo, tra Irpef e Ires, è pari a 11,2 miliardi, mentre gli acconti valgono, tra Irpef e Ires, 16,3 miliardi.

Sono cifre rilevanti, che potrebbero dare ossigeno alle famiglie e alle imprese, contribuendo a far ripartire i consumi, gli investimenti delle aziende, il pagamento di stipendi e di fornitori. Le imposte si dovrebbero pagare quando è possibile. Se è vero, infatti, che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributive, è vero anche che, in tempi drammatici come questi, i contribuenti non hanno affatto capacità contributive.

Tasse e spese: i problemi per i contribuenti

L'analisi di **Unimpresa** prende poi in considerazione i rischi a cui vanno incontro i contribuenti che non riusciranno a rispettare le scadenze fiscali nemmeno per gli adempimenti rinviati: il rischio è di trovarsi sommersi da accertamenti e poi da cartelle.

Per la gioia delle nostre tasche non dimentichiamoci che ci sono anche le altre tasse, prima fra tutte l'Imu, che deve essere pagata entro il 16 giugno (alcuni comuni avrebbero deciso di spostarne la scadenza a luglio o settembre). Poi a questo dobbiamo sommarci anche il versamento dell'Iva mensile tramite l'F24. A fine mese le aziende si dovranno ricordare di effettuare la Lipe del primo trimestre 2020. Quanti possiedono redditi all'estero dovranno anche pagare l'Ivafe, senza dimenticarsi dei tributi locali.